

La certificazione Italyx estesa anche a design e distribuzione

Valeria Uva



Non è più solo un bollino di qualità per testimoniare l'italianità di un'azienda. Da oggi la certificazione Italyx si estende anche alle aziende del made in Italy che si distinguono nella progettazione e nella distribuzione, con due distinti disciplinari. L'annuncio della crescita del marchio, sviluppato dal Sole 24 Ore insieme con Confindustria, è arrivato ieri nel convegno «Dal valore alla tutela: il futuro del Made in Italy tra certificazioni e sfide globali» organizzato dal Sole 24 Ore a Roma al Senato. «Sono 140 le aziende già certificate - ha ricordato il direttore dell'area Servizi professionali del Gruppo 24 Ore, Eraldo Minella, - e possono contare su un elemento distintivo che le aiuti a consolidare la propria presenza all'estero e a rafforzare la fiducia dei consumatori nei loro prodotti».

Un supporto, quello di Italyx, utile anche per affrontare le turbolenze dei mercati globali, scatenate dalla guerra dei dazi americana. «Le tensioni internazionali di questi giorni portano inevitabilmente uno squilibrio, ma da questo si potranno creare nuove opportunità per l'Italia» ha sottolineato in apertura Gianpietro Maffoni (Fdi) della commissione Industria del Senato.

Nuove opportunità per diversificare l'export possono essere colte anche senza aspettare di conoscere le decisioni finali di Trump sulle barriere tariffarie. Di «momento magico per l'India» ha parlato ad esempio, Alessandro Giuliani, presidente della Camera di commercio italiana nel Paese. «Andare in India è molto più facile ora perché sono state eliminate tutte le tasse e i balzelli interni fra uno Stato e l'altro e il paese si rende conto che ha bisogno della tecnologia, dei brand italiani». Anche la Cina presenta ulteriori opportunità: «Il Paese ha aderito alla più grande area di libero scambio nel mondo - ha ricordato il presidente della Camera di commercio italiana in Cina, Lorenzo Riccardi, che però ha messo in guardia sulla necessità per chi esporta lì «di dotarsi di efficaci strumenti di difesa della proprietà intellettuale».

Ma anche a due passi da casa ci sono realtà ad alto potenziale, come la Polonia.«Il Paese sarà in prima fila per la ricostruzione dell'Ucraina - ha sottolineato Pietro Cannas che guida lì la Camera di commercio italiana - e ci sono molte opportunità che vanno colte con un'azione di sistema fra aziende e istituzioni». Mentre Roberto Costa, presidente della Camera di commercio italiana nel Regno Unito, ha invitato le aziende «a intercettare i gusti e le tendenze di culture ed etnie diverse oggi, come quelle indiana o islamica, che stanno cambiando il volto del Regno Unito post Brexit».

L'avvocato Rosaria Salamone e il commercialista Francesco Avella hanno illustrato gli strumenti di tutela giuridica ed economica del made in Italy. Mentre i rappresentanti di tre aziende certificate ItalyX, Vittorio Biscarini (presidente di Emu Group), Luigi Fammiano (presidente di Riflessi) e Massimo Panagia (amministratore unico di Francia Latticini) hanno illustrato come, nella loro esperienza diretta, la certificazione ItalyX abbia rappresentato una leva strategica per promuovere la propria distintività italiana sui mercati internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA